

Il Congresso dei poteri locali e regionali

Camera dei poteri locali

23^a SESSIONE PLENARIA

CPL(23)3

8 ottobre 2012

Elezioni locali in Serbia (6 maggio 2012)

Relatore: Nigel MERMAGEN, Regno Unito (L, GILD¹)

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti).....	2
Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti)	3

Sintesi

Il Congresso ha designato e inviato una delegazione per l'osservazione del primo turno delle elezioni locali del 6 maggio 2012 nella Repubblica di Serbia (Serbia).

La delegazione del Congresso ha concluso che le elezioni, tranne pochi incidenti, si sono svolte globalmente in un clima calmo e ordinato e che, nella maggior parte dei casi, l'attività dei seggi elettorali è stata ben organizzata. Ha inoltre sottolineato i miglioramenti del quadro giuridico e del sistema elettorale in Serbia (nuovo sistema di attribuzione dei mandati e abolizione delle cosiddette "dimissioni in bianco" dei candidati), che hanno avuto effetti positivi sull'individuazione dei leader politici locali. Tuttavia, visto lo svolgimento nel medesimo giorno di tre elezioni – presidenziali, politiche e locali – l'attenzione per la consultazione elettorale locale è stata largamente eclissata da quella per le elezioni nazionali.

Per il Congresso, destano nondimeno preoccupazione gli episodi di mancato rispetto della segretezza del voto, l'assenza di trasparenza sulla proprietà dei media e la situazione della minoranza rom, che sembra essere particolarmente esposta al rischio di eventuali frodi elettorali.

Il Congresso ha pertanto insistito sulla necessità di migliorare le attrezzature dei seggi elettorali, dove si riscontra che sono ancora molto spesso usati dei pannelli di cartone come cabine elettorali, il che rischia di compromettere la segretezza del voto. Ha inoltre raccomandato di riesaminare la pratica che consiste nell'includere tutte le parti interessate nei comitati elettorali locali, con la conseguenza di aumentare in modo esagerato il personale dei comitati e di appesantire le procedure. È stata infine sottolineata la necessità di proseguire gli sforzi per combattere la corruzione e migliorare la trasparenza finanziaria.

Il Congresso resta a disposizione delle autorità serbe per assisterle nel predisporre programmi e strategie volti a risolvere tali problemi.

¹ L : Camera dei poteri locali /R : Camera delle Regioni
GILD : Gruppo indipendente e Liberaldemocratico del Congresso
PPE/CD : Gruppo Partito Popolare Europeo –Cristiandemocratici del Congresso
SOC : Gruppo socialista del Congresso
ECR: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI : Membro non iscritto ad alcun partito politico del Congresso
NAP: nessuna appartenenza politica

PROGETTO DI RISOLUZIONE²

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali ricorda che l'Unione di Serbia e Montenegro ha aderito al Consiglio d'Europa il 3 aprile 2003. A seguito della dichiarazione di indipendenza della Repubblica del Montenegro il 3 giugno 2006, e conformemente all'articolo 60 della Carta costituzionale dell'Unione statale di Serbia e Montenegro, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha adottato alla sua 967^a sessione una dichiarazione in virtù della quale la Repubblica di Serbia continuava a mantenere la sua qualità di membro dell'Organizzazione fino ad allora conferita all'Unione statale di Serbia e Montenegro e i relativi obblighi e impegni.

2. Il Congresso nota con soddisfazione che, sulla base della Carta europea dell'autonomia locale, ratificata dal paese il 6 settembre 2007, i principi guida dell'autonomia locale sono inseriti nella legislazione serba e che il diritto dei cittadini all'autonomia provinciale e locale è garantito dalla Costituzione serba.

3. Il Congresso si riferisce al proprio rapporto sulla democrazia locale e regionale in Serbia, adottato in occasione della sua 21^a Sessione, svoltasi nell'ottobre 2011, e dichiara che la trasformazione dello status della Serbia da entità di uno Stato federale a Stato indipendente ha avuto un impatto positivo sullo statuto dell'autonomia provinciale all'interno dello Stato unitario di Serbia. La proclamazione dello statuto della provincia autonoma della Vojvodina, entrato in vigore il 1° gennaio 2010, ha rappresentato una tappa importante al riguardo. Nel contempo, il Congresso nota l'esistenza di un vasto consenso sulla necessità di proseguire la riforma dell'autonomia locale e di rafforzare il processo di decentramento in Serbia.

4. Il Congresso ribadisce nuovamente che lo svolgimento di elezioni libere ed eque a livello nazionale, ma anche a livello locale, è parte integrante dei processi democratici negli Stati membri del Consiglio d'Europa e prende nota della Raccomandazione XX(2012) relativa alle conclusioni della delegazione del Congresso che ha effettuato la missione di osservazione delle elezioni locali svoltesi in Serbia il 6 maggio 2012.

5. In considerazione di quanto precede, e conformemente alla propria Risoluzione 306(2010) relativa alla strategia e alle norme del Congresso per l'osservazione delle elezioni locali e regionali, il Congresso:

a. incarica in particolare la propria commissione di Monitoraggio di prendere nota della suddetta Raccomandazione e di tenerne conto nell'ambito del suo programma di attività, al fine di valutare i progressi compiuti dal paese in materia di democrazia locale e di rispetto degli impegni assunti ai sensi della Carta europea dell'autonomia locale;

b. invita il proprio Ufficio di presidenza a cogliere l'opportunità fornita dalla modifica della legislazione serba relativa all'elezione dei sindaci per esaminare i vari sistemi di elezione dei sindaci in vigore negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

6. Il Congresso ribadisce la propria volontà e disponibilità a partecipare alle attività destinate a rafforzare la democrazia locale e i processi elettorali in Serbia, tramite un continuo dialogo politico con le autorità e in cooperazione con la Conferenza permanente delle città e dei comuni serbi.

² Bozza preliminare di risoluzione e di raccomandazione approvate dall'Ufficio di presidenza il 14 settembre 2012.

Membri dell'Ufficio di presidenza:

K. Whitmore, Presidente del Congresso, *H. Van Staa*, Presidente della Camera delle regioni, *J-C. Frécon*, Presidente della Camera dei poteri locali, *W. Carey*, *G. Doganoglu*, *N. Romanova*, *A. Knape*, *L. Sfirloaga*, *O. Van Veldhuizen*, *J. Fischerova*, *D. Suica*, *H. Pihlajasaari*, *F. Pellegrini*, *S. Orlova*, *G. Policinski*

N.B: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo

Segretariato dell'Ufficio di presidenza: *D. Rios Turón*, *L. Taesch*

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE³

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ricorda:

a. la Risoluzione statutaria relativa al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 gennaio 2011 e segnatamente il suo articolo 2, comma 4 riguardante il ruolo del Congresso nell'osservazione delle elezioni locali e regionali;

b. i principi enunciati nella Carta europea dell'autonomia locale (CEAL), ratificata dalla Serbia il 6 settembre 2007.

2. Il Congresso ribadisce l'importanza di elezioni veramente democratiche e ricorda il proprio mandato e il proprio ruolo specifico nell'osservazione dello svolgimento delle elezioni locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

3. Sottolinea che le sue missioni di osservazione elettorale sono effettuate esclusivamente su invito dei paesi interessati. Come avviene per il processo di monitoraggio del rispetto della Carta europea dell'autonomia locale, le missioni di osservazione elettorale sono concepite come attività di cooperazione.

4. Il Congresso nota con soddisfazione i seguenti punti:

a. le elezioni locali del 6 maggio 2012 si sono svolte nel complesso in un clima calmo e ordinato; il Congresso non ha osservato il secondo turno delle elezioni comunali organizzate in un certo numero di seggi elettorali (vedi allegato VII) (l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha tuttavia osservato le elezioni presidenziali e parlamentari organizzate nello stesso giorno);

b. il quadro giuridico e l'amministrazione elettorale sono stati migliorati e, conformemente alle raccomandazioni formulate dal Congresso nel 2008, i seggi sono ora assegnati ai candidati secondo l'ordine di lista e sono state eliminate le cosiddette "dimissioni in bianco" dei candidati, il che contribuisce a favorire una migliore individuazione dei dirigenti politici locali;

c. è stata utilizzata una nuova banca dati elettronica, gestita dal ministero delle Autonomie locali, grazie alla quale gli elettori hanno potuto verificare, a partire da un unico elenco completo, se erano iscritti nei registri elettorali; è stata inoltre adottata nel 2011 una nuova legge sul registro elettorale unificato;

d. una nuova Agenzia di lotta contro la corruzione è stata creata dalle autorità, al fine di verificare e controllare le fonti di finanziamento delle entità politiche; è stata del resto adottata nel 2011 una nuova legge sul finanziamento delle attività politiche.

5. Il Congresso sottolinea che, in considerazione dello svolgimento simultaneo di tre elezioni nel medesimo giorno - presidenziali, legislative e locali - (e perfino di quattro elezioni, se si conta quella dell'assemblea della provincia autonoma della Vojvodina), l'attenzione per la consultazione elettorale locale è stata largamente eclissata da quella per le elezioni presidenziali e politiche e l'amministrazione elettorale ha dovuto affrontare certi problemi organizzativi, in particolare nei seggi elettorali utilizzati per più di 3 o 4 elezioni/scrutini.

6. Indica che le attrezzature dei seggi hanno talvolta compromesso la segretezza dello scrutinio e che la pratica secondo la quale tutte le parti interessate sono rappresentate nei comitati elettorali locali ha appesantito le procedure e ha aggravato il problema della scarsità dello spazio a disposizione nella maggior parte dei seggi.

³ Vedi nota a piè di pagina 2

7. Il Congresso si rammarica del fatto che la scarsa trasparenza sulla proprietà dei media e sul loro finanziamento permangono preoccupanti in Serbia, come pure la sicurezza dei giornalisti nell'esercizio della loro professione, in particolare nel caso dei media locali.

8. Il Congresso si dichiara preoccupato per i punti seguenti:

a. viste le misure adottate dalle autorità serbe per affrontare la crisi finanziaria mondiale, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti locali sono stati fortemente ridotti; le altre fonti di introito degli enti locali hanno inoltre registrato un notevole calo, per cui è compromessa la capacità degli enti locali di svolgere efficacemente i loro compiti;

b. nell'attuale contesto economico, i gruppi minoritari, ad esempio i Rom, sono particolarmente esposti al rischio di frodi elettorali, quali il voto controllato e la compravendita di voti.

9. In considerazione di quanto precede, il Congresso invita le autorità serbe ad adottare ogni misura necessaria al fine di:

a. modificare la pratica consistente nell'includere tutte le parti interessate nei comitati elettorali locali e prendere piuttosto in esame la possibilità di introdurre un sistema di osservatori elettorali nazionali accreditati;

b. migliorare il registro elettorale unificato di recente introduzione, in particolare eliminando i dati contraddittori ancora presenti nelle liste elettorali del sud del paese;

c. accrescere la trasparenza del finanziamento dei partiti e dei media e garantire il rafforzamento delle misure contro la corruzione, in particolare quelle adottate dall'Agenzia di lotta contro la corruzione, di recente costituzione;

d. affrontare il problema del mancato rispetto della segretezza del voto, dovuto agli attuali equipaggiamenti elettorali disponibili nei seggi, e utilizzare in futuro vere cabine elettorali, invece di pannelli di cartone appoggiati sui tavoli.

10. Inoltre il Congresso incoraggia le autorità serbe a proseguire le riforme dell'autonomia locale e di estendere il decentramento ad altre unità dell'amministrazione locale, a parte la provincia autonoma della Vojvodina, ispirandosi ai principi sanciti nel Quadro di riferimento per la democrazia regionale.

11. Pur consapevole dei costi legati all'amministrazione delle elezioni, il Congresso suggerisce di organizzare in futuro le elezioni presidenziali/ legislative e le elezioni locali a date diverse, al fine di evitare la predominanza dell'interesse per lo scrutinio nazionale.